

Poligono: la carica dei duecentocinquanta

Pubblicato: Mercoledì 5 Maggio 2010

✘ Alla fine **saranno circa 250**, un centinaio in più del previsto: un numero davvero clamoroso che "costringe" gli organizzatori a fare i salti mortali – ma con il sorriso sulle labbra – per un’iniziativa che ormai si è radicata nel tessuto sportivo cittadino.

Stiamo parlando del **Trofeo Città di Varese di tiro**, in corso di svolgimento al Poligono di Masnago, che unisce l’aspetto competitivo con quello benefico visto che il ricavato serve a sostenere un’iniziativa di solidarietà, che in questo 2010 è "**Varese per l’Oncologia**".

Nata come iniziativa dedicata agli agenti in servizio attivo nelle forze dell’ordine (poliziotti, carabinieri, finanziari e uomini delle polizie locali, provinciali e penitenziarie), la gara è aperta anche a **tutti coloro che hanno l’abilitazione all’uso delle armi**, compresi i civili che frequentano di prassi il poligono, struttura che collabora attivamente all’organizzazione del Trofeo.

«Prima di tutto vogliamo sottolineare un aspetto» spiegano gli organizzatori: «Questo appuntamento non serve a creare né superuomini né tanto meno malviventi: lo spirito su cui ci basiamo è quello di **dare un’opportunità di addestramento in più**, mischiando l’esercitazione classica e statica con alcuni elementi che la rendono unica. Inoltre lo viviamo come **una sorta di "aggiornamento" per la sicurezza sul lavoro**: chi di noi porta le armi deve sempre conoscere alla perfezione i rischi di questa cosa e deve essere pronto ad affrontarli».

La definizione della specialità è quella di "**tiro operativo**": nell’area della gara infatti è stato ricreato uno scenario con protezioni, sagome che si muovono, possibilità di movimento. **Tre le manche per ogni concorrente**: la prima prevede l’uso della carabina con 10 colpi e cinque sagome da colpire; la seconda (si utilizza la pistola) conta tre diverse posizioni e un totale di 30 munizioni; la terza invece si disputa al buio con i concorrenti che, oltre alla pistola (10 colpi), devono manovrare un torcia per ricreare le condizioni notturne.

La classifica viene **stilata in base alla velocità e alla precisione**: chi trova il giusto compromesso tra queste due qualità può puntare a vincere la propria categoria. Il torneo infatti si suddivide in quattro graduatorie: individuale uomini, individuale donne, expert (vi partecipano istruttori e agonisti) e squadre. Quest’ultima è la categoria per il quale viene assegnato il vero "Trofeo Città di Varese" che viene detenuto per un anno e poi rimesso in palio almeno fino a quando una singola formazione lo vince per tre volte anche non consecutive. Al primo classificato tra tutti gli appartenenti alle forze dell’ordine viene invece consegnata la **medaglia di rappresentanza concessa dal Presidente della Repubblica**.

A coordinare il tutto ci sono, tra gli altri, l’ispettore capo Marco Solbiati, l’ispettore Massimo Rimoldi e il presidente del Tiro a Segno di Varese, Roberto Cagnati.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it